

## La scienza unificata

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Florjan Nexhipi**

# **LA SCIENZA UNIFICATA**

*Scienza e tecnica*

**BOOK**  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Florjan Nexhipi**  
Tutti i diritti riservati

## Premessa

Questi ultimi tempi hanno visto proliferare articoli illustranti nuove tecnologie e sperimentazioni riguardanti la sostituzione o la “riparazione” di organi e di arti del corpo umano (e anche di animali) con apparecchiature elettromeccaniche.

Certamente è chiaro ormai a chiunque che nell’organismo dell’uomo esiste una “rete” elettronica con la quale la psiche comanda il movimento degli arti periferici, controlla gli organi interni e riceve i segnali provenienti dagli organi di senso.

C’è stato, però, in passato, un tempo nel quale la scienza medica non accettava che il corpo umano fosse percorso da correnti di tipo elettronico, deridendo chi sosteneva tale ipotesi.

Pian piano, nondimeno, con l’affinarsi degli strumenti d’indagine, si arrivò ad accettare l’evidenza, adoperandosi perciò a sfruttare le nuove conoscenze per creare nuovi ritrovati atti a migliorare la qualità della vita.

In tutto questo, Marco Todeschini, con la Teoria delle Apparenze e la PsicoBioFisica, da lui ideate, ha avuto un ruolo fondamentale (benché praticamente mai realmente riconosciuto).

In questo opuscolo presentiamo numerosi articoli di riviste e quotidiani che riportano, appunto, notizia di quanto Todeschini andava esponendo nelle sue conferenze e nei suoi testi in merito alla costituzione elettronica del corpo umano.



## L'uomo, animale elettrico

IL POPOLO – Torino – 2 gennaio 1951

Bisogna prender le cose un po' alla lontana, nientemeno che dalla rana di Galvani. È uno dei più noti aneddoti della scienza di Galvani, professore d'anatomia a Bologna. Un giorno del 1789 aveva appeso a un filo di rame sul terrazzo di casa la parte inferiore d'una rana scuoiata. Osservò che quando il vento ne portava, oscillando, le zampette a toccar la ringhiera, esse si contraevano violentemente, e ne arguì che dovesse trattarsi d'elettricità prodotta dai tessuti e rivelantesi attraverso un conduttore metallico. Alessandro Volta, cui l'esperienza fu riferita, ritenne che l'elettricità si producesse nei metalli e che la contrazione muscolare non ne fosse che la rivelazione, e l'invenzione della pila, in cui l'elettricità si sviluppa dal contatto dei dischi di rame e di zinco separati da un panno imbevuto d'acido, gli diede ragione. Ma Galvani non aveva torto, e che tessuti organici possano produrre elettricità lo dimostrano non soltanto la torpedine, ma anche quegli altri pesci elettrici che sono il siluro e il gimnoto.

Ora, che conosciamo non solo l'elettricità statica, ma anche la dinamica, inaugurata da Volta, e l'oscillatoria (le scariche di Hertz), e che siamo in possesso di tanti strumenti, diventano possibili spiegazioni che un tempo sarebbero state peggio che avventate e molti fenomeni organici possono trovare giustificazione negli incantesimi della fata elettricità.

È quanto ha cercato di fare l'ingegner Marco Todeschini in una delle parti della sua "Teoria delle apparenze", pub-

blicata dall'Istituto di Arti grafiche di Bergamo, vasta sintesi che tenta un'originale spiegazione dei fenomeni celesti come di quelli dell'atomo; tramezza gli uni e gli altri lo studio della cellula e degli organi dell'uomo.

Valga l'esempio dell'occhio. Vecchia è la sua assimilazione a una macchina fotografica: l'iride corrisponde al diaframma, il cristallino all'obiettivo, la retina alla lastra, l'eritropisina alla gelatina sensibile e così via.

Ma la somiglianza non va oltre il globo oculare. Come si raddrizzano le immagini e come le vediamo in grande? Ecco soccorrerci l'elettricità: l'occhio riceve vibrazioni luminose ad alta frequenza e le trasforma in vibrazioni elettriche che il nervo ottico, simile a un cavo, trasmette al cervello. Se i coni e i bastoncelli della retina già erano stati assimilati agli elementi di una pila, il Todeschini vede più profondamente in essi e nei sottostanti elementi esagonali quasi cellule elettriche, come quelle che resero possibile il cinema parlato.

Nell'udito si ha qualche cosa di simile: non solo la trasmissione delle vibrazioni d'aria dal timpano al nervo acustico attraverso la catena degli ossicini, ma la trasformazione di tali vibrazioni in oscillazioni elettriche per mezzo dell'apparato di Corti, cosicché l'orecchio appare assai simile a un telefono.

Anche il gusto, l'olfatto o il tatto possono ricevere attraverso l'elettricità spiegazioni meno semplicistiche di quelle correnti. Le sostanze introdotte nella bocca producono variazioni nei circuiti elettrici colleganti i bottoni e la periferia dei calicetti delle papille gustative. La trasformazione in vibrazioni elettriche spiega come quantità infinitesimali possano esser percepite dall'olfatto; e i corpuscoli sensitivi sparsi sotto la pelle, assimilati a minuscoli apparati elettrici, danno ragione delle impressioni di caldo e freddo, di pressione, di peso, ecc.

Alle correnti centripete che dai sensi si dirigono al cervello, si contrappongono poi le correnti centrifughe per mezzo delle quali la centrale del cervello (in cui «l'anima

sta come un capitano nel sottomarino») può teleazionare i corpuscoli di muto dai quali sono attivati i muscoli.

Si potrebbe credere a una escogitazione geniale, ma non è solo così, perché il Todeschini, che ben conosce i più moderni apparecchi, sa ben cogliere la somiglianza degli organi e dei loro tessuti con le valvole termoioniche, gli autogoniometro, i telepuntatori, i teleregolatori, i telemetri, ecc., e soprattutto riguardo al cervello sa tracciare schemi elettrici che lasciano meravigliati. Comunque vadano le cose, la sua teoria non potrà esser buttata giù alla leggera, ma andrà esaminata punto per punto.

Alcune riprove sono già molto promettenti perché, per esempio, le correnti elettroniche pulsanti negli organi del senso furono riconosciute dal Berger e la possibilità dell'eccitazione dei nervi di moto con correnti indotte fu dimostrata dal Rymond. Più significativa ancora è l'assimilazione delle macchine elettroniche al cervello umano, macchine capaci di calcoli complicatissimi sotto lo stimolo d'impulsi elettrici, e che possono impazzire e poi persino rinsavire attraverso procedimenti non diversi dall'elettroshock. Né mancano utilizzazioni pratiche, perché già la Westinghouse è giunta a costruire un apparecchio simile a una penna stilografica capace di trasformare in linguaggio sonoro le lettere stampate su cui sia fatta passare la punta, così che diventa possibile la lettura ai ciechi. Anche nuovi apparecchi utili ai sordi si stanno perfezionando in America.

Che si tratti di cosa seria è confermato, oltre che dall'interesse suscitato all'estero dalla "Teoria delle apparenze", dai due grandi Congressi internazionali dei fisici tenutisi l'anno scorso a Como e a Roma e dalla costituzione del "Movimento psicobiofisico S. Marco", cui diedero l'adesione scienziati illustri. C'è da rallegrarsi che uno studioso italiano abbia raccolto intorno a sé tanta fiducia e attenzione e che sia stato invitato nell'America latina per un corso di conferenze.

Non solo medici, fisiologi, alienisti s'interessano alla sua teoria, ma soprattutto fisici e astronomi perché essa, ri-

prendendo un'idea di Cartesio, quella dei vortici, riesce, con l'ipotesi dello spazio mobile, a dar ragione della rotazione degli astri su se stessi e di parecchi fenomeni rimasti sin qui oscuri. Non si tratta di mera teoria, perché la mobilità dello spazio risulta provata da esperimenti semplici e rigorosi al tempo stesso. Non solo poi i sistemi astronomici ma anche quelli atomici possono spiegarsi agevolmente con vortici di spazio, e se con moti rotanti si riesce a intendere meglio il comportamento degli astri e degli atomi, con moti ondosi si può dar ragione delle sensazioni, cosicché il mondo fisico e lo psichico risultano collegati, e una sola scienza, la Spaziodinamica, diventa capace d'accogliere in sé tutti i fenomeni, risolti in accelerazioni di spazio.

Giova ancora ricordare che il Todeschini, pur cercando le formule che diano ragione scientificamente d'ogni fenomeno, non prescinde punto dal Dio creatore e provvidenziale del Cristianesimo, che accetta in pieno, tentando persino un abbozzo di teodicea per dimostrare che il male e il dolore non sono argomenti contro Dio e che un'altra vita è necessaria per dar pieno significato a questa che si svolge sulla terra. Egli si ricongiunge perciò ai grandi scienziati per i quali la scienza fu soprattutto ricerca del vero e avvicinamento a Dio, non solo preparazione a una tecnica più o meno redditizia. È perciò molto probabile che quanto egli ha trovato con la sua trentennale fatica sia per essere pienamente giustificato dalle esperienze che si fanno e si faranno intorno alla sua Teoria.

*Carlandrea Rossi*

## **Il cervello dell'uomo è un apparecchio radio**

GIORNALE DEL POPOLO – Bergamo – 12 gennaio 1951

Per confermarlo il 4 febbraio si riuniranno a Firenze gli studiosi delle radiazioni umane

Viene annunciato un Congresso eccezionale a Firenze: quello degli scienziati che studiano i fenomeni e i riflessi delle radiazioni umane e la costituzione e il funzionamento del sistema nervoso. Dall'immortale scoperta di Guglielmo Marconi alle ultime ricerche di Jung, Einstein, Caligari, Fermi, Todeschini, ecc.; cioè dalla invenzione della radio alla scissione dell'atomo, sino alla teoria unitaria del cosmo, la scienza sta subendo una profonda rivoluzione e conseguentemente anche la filosofia e la sociologia stanno trasformandosi secondo nuovi dettami.

Il più importante risultato di queste ricerche è stato quello di stabilire inoppugnabilmente la prova della funzionalità elettromagnetica dei complessi cellulari negli esseri viventi e specie del sistema nervoso del cervello umano. Questo sarebbe, secondo le ultime scoperte (già del resto chiaramente divinate dallo stesso Marconi), una specie di apparecchio radio trasmittente e ricevente, che qualora possa mettersi in sintonia con le forze cosmiche, può dare e ricevere sensazioni e conoscenze confinanti col meraviglioso dei miracoli.

Per fare il punto su queste nuove scoperte e soprattutto per coordinarle in campo nazionale, si è promosso un Congresso che per gli auspici del Centro Italiano degli Intellettuali, si svolgerà a Firenze il giorno 4 febbraio p. v. La

presidenza sarà assunta dal prof. ing. Marco Todeschini di Bergamo, autore della tanto discussa “Teoria delle Apparenze”, di cui abbiamo già parlato diffusamente su queste colonne (14 dicembre 1950).

Il programma dei lavori del Congresso è il seguente: conoscere l'ultimo stadio degli studi dei ricercatoti italiani e stranieri che lavorano nel campo delle radiazioni umane, controllare la validità di tali ricerche, cercare di unificarle e coordinarle sotto la tutela dell'apposito Istituto; stabilire rapporti culturali scientifici con l'estero, ecc...

Al Convegno parteciperanno i più noti fisici, biologi, chimici, medici, neurologi, metapsichici, e vi sono invitati tutti gli studiosi che debbono comunicare importanti novità sull'argomento.